



Osservatorio sulle Autonomie e i Territori

<http://osservatorioautonomie.unipv.it>

Focus Regione n. 5

I COMUNI: SPUNTI PER LA RIPRESA

Ormai ci siamo. Il tanto evocato e temuto Autunno 2020 è alle porte.

Il passaggio è cruciale perché incrocia il progressivo venir meno di tutele motivate dalla fase dell'emergenza sanitaria (es blocco licenziamenti), l'avvio di politiche di rilancio di maggiore respiro e persistenti rischi sul fronte sanitario, con possibili ritorni della pandemia, di cui si avvertono i primi segnali.

Sul banco di prova, insieme alle imprese, ai lavoratori, al sistema sanitario, ci sono anche gli Enti Locali e *in primis* i Comuni.

Nel caso di questi ultimi, il punto critico con cui fare i conti è ovviamente la caduta delle entrate causa Covid-19, che per il 2020 una ricerca del CNEL ⁽¹⁾ stima in 8,7 Ml: una somma imponente che le misure di ristoro successivamente adottate dal Governo stanno solo parzialmente compensando.

Molti Comuni peraltro hanno individuato nel rinvio o nell'alleggerimento delle imposte comunali, una leva per attutire l'impatto del *lockdown* sulle piccole imprese commerciali ed artigiane locali: il Comune di Meda, per fare un esempio, ha deciso di stanziare la somma di 750.000 € per esentare le imprese dal pagamento della TARI (Tassa rifiuti) per 10 su 12 mesi del 2020 ⁽²⁾.

L'effetto paradossale delle criticità finanziarie derivanti dalle mancate entrate è però quello di precludere ai Comuni di attivare le politiche assunzionali rese finalmente possibili dal D.P.C.M. del 17 marzo u.s.

In sintesi: i contingenti di personale dei Comuni sono passati negli ultimi 10 anni da 480.000 a 400.000 unità, cui si aggiungono ora le fuoriuscite rese possibili dalla c.d. quota 100 e dalle altre misure per il pensionamento anticipato.

Il blocco del *turn over* ha determinato un inesorabile incremento dell'età media dei dipendenti che rende urgente – tanto sotto il profilo quantitativo quanto qualitativo – l'ingresso di nuove leve.

Ma proprio le prevedibili criticità finanziarie, il rischio, come segnala la sopracitata ricerca del CNEL, che i Comuni in dissesto e pre-dissesto passino dal 23 % al 63 % o addirittura al 76 %, li mette nell'impossibilità (stante le recenti norme) di attivare e sostenere i piani assunzionali in corso di definizione e pur così urgenti.

I suddetti piani sono volti a ripristinare l'ordinaria attività amministrativa, a recuperare le carenze nei servizi socioassistenziali ed educativi, a sostenere le capacità tecniche e amministrative di progettazione e realizzazione degli investimenti pubblici.

E qui si determina il secondo paradosso.

Ai Comuni si stanno attribuendo risorse importanti, tanto di fonte nazionale che regionale, per investimenti in infrastrutture materiali ed immateriali che agiscono anche come leva per il rilancio delle imprese locali e dell'occupazione.

Nel caso della Lombardia, ad esempio, la Regione ha assegnato 400 MI agli Enti Locali nell'ambito del c.d. *Piano Marshall*: tutti i 1.506 Comuni hanno risposto e sono stati presentati ben 3.020 progetti, che possono ora passare alla fase attuativa.

Diversi commentatori ed esponenti politici indicano negli Enti Locali degli attori fondamentali per assicurare capacità di spesa, coerenza territoriale, e ricadute economico-sociali ai consistenti flussi di risorse in arrivo dall'Europa, *in primis* quelle del *Recovery Fund*.

Ma sono proprio le criticità finanziarie e le possibili conseguenti strozzature sul versante delle politiche del personale che possono compromettere queste importanti potenzialità.

Si pone cioè un problema di coerenza tra gli enunciati generali ed i passaggi legislativi ed amministrativi chiamati a consentirne la loro effettiva praticabilità.

Di qui le numerose prese di posizione pubbliche: in questi giorni, del Presidente di ANCI Sicilia nonché sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, del Sindaco di Modena, Giancarlo Muzzarelli.

In ogni caso i Comuni non stanno fermi.

Si registrano a livello locale numerose iniziative che danno il segno di una resilienza e di una capacità di iniziativa che prova a giocare sui terreni nuovi ed inesplorati imposti dalla Pandemia: quello della capacità di investimento e quello della digitalizzazione

Per potenziare la propria capacità di investimento, assicurando importanti economie e accelerazione delle procedure, 10 Comuni della Val Trompia, coordinati dalla Comunità montana hanno affidato alla società *in house* di quest'ultima, (SEVAT) un primo contratto per un'opera pubblica nell'ambito di un accordo quadro quadriennale del valore di oltre 4 MI e nel quale convergono le risorse pervenute tanto dallo Stato che dalla Regione, consentendo altresì un risparmio di quasi 600.000 €⁽³⁾.

In Val Sabbia sta per partire una significativa iniziativa formativa in collaborazione con la Provincia e l'Università di Brescia per dotare i funzionari dei Comuni di quelle competenze digitali che le recenti pratiche di *smart working* hanno reso tanto urgenti quanto indispensabili, anche nell'ambito pubblico.

Lo chiarisce bene il Presidente della Comunità montana, G. Flocchini: *“Il tema della digitalizzazione a 360° è sempre più di dirimente importanza e rappresenta la possibilità di abbattere le distanze e ridurre tutti i processi burocratici offrendo servizi smart e all'avanguardia per lo sviluppo del territorio”*⁽⁴⁾.

Sono, questi ultimi, solo pochi esempi della sfida che attende i Comuni nei prossimi mesi, stretti tra aspettative dei cittadini, esigenze del sistema economico, ristrettezza di risorse e complessità del quadro normativo: sfida e capacità di risposta che sarà interessante continuare a seguire.

1. Amato, Rosaria. “Effetto Covid sui Comuni. Saltano assunzioni di vigili urbani e maestri”, La Repubblica, 31 agosto 2020.
2. Galimberti, Gualfrido. “Il Comune investe per esentare le imprese dal pagamento della Tari”, Il Giorno, Monza Brianza, 31 agosto 2020.
3. Fenotti, Barbara. “Dieci comuni uniti per riqualificare le strade: cantieri da 4 milioni di euro”, Il Giornale di Brescia, 1 settembre 2020.
4. “Enti e digitalizzazione: dieci borse di studio per una Valsabbia smart”, Corriere della sera Brescia, 29 agosto 2020.

*Il Responsabile del Focus Regione
Dott. Giampaolo Ioriatti*